

Il punto sul lavoro svolto nella riunione del comitato federale di Perugia

Dobbiamo cercare nuovi consensi elettorali anche rispetto al '76

La DC e in particolare il suo capolista Micheli vanno avanti con «cene elettorali» - Il dibattito al cf - Le conclusioni del compagno Gino Galli - «Complesso di colpa» per il triennio 76-79

Oggi in programma iniziative PCI su giovani e cattolici

A piazza della Repubblica si terrà anche un concerto

TERNI — Oggi saranno i giovani ad occupare piazza della Repubblica. Sarà, come quella di sabato, giornata della donna, un'occupazione festosa e nello stesso tempo un'occasione per approfondire e conoscere meglio i problemi dei giovani e proporre che il PCI fa per risolverli.

La manifestazione, la più importante rivolta ai giovani, in programma in questa campagna elettorale, avrà inizio alle ore 16.30 con un concerto del gruppo Blu Malbec Band. Seguirà alle ore 17.30 un comizio dei compagni Ezio Ottaviani, candidato al Senato, e Claudio Miccoli, della direzione nazionale della PCI. La manifestazione terminerà con uno spettacolo musicale del gruppo «Campi di Marte».

Contemporaneamente, un'altra iniziativa di rilievo si svolgerà alla sala Farini, dove, con inizio alle ore 17 si discuterà sul tema: «Il 3 giugno: il mondo cattolico per una scelta libera e di rinnovamento».

La conferenza-dibattito sarà tenuta da Mario Gozzini e da Luigi Anderlini.

Per venerdì alle ore 18, intanto è stato fissato in piazza della Repubblica un comizio del compagno Carlo Galluzzi della direzione nazionale.

Mentre oggi i giovani manifesteranno in piazza della Repubblica per «portare le loro speranze al governo», come hanno scritto nei volantini, non si è ancora spenta l'eco dell'altra grande manifestazione, quella di sabato, che ha visto come protagonisti centinaia di donne. Dal pomeriggio fino a tarda notte, in una piazza, in un luogo reso insolito dai fiori che erano stati portati, si è discusso sui problemi della donna. Insieme agli spettacoli, alle poesie di Vittoria Protasi, lette da Dina Paolucci, si è svolto un dibattito con le candidate del PCI, compagne Cristina Papa e Alba Scaramucci. Hanno parlato inoltre le compagne Iole Peri, Sonia Berrettini, Lina Pazzaglia.

«L'impegno che il PCI sta approfondendo in questa campagna elettorale per far sì che i problemi della donna siano al centro dell'attenzione pubblica — ha detto la compagna Anna Lizzi, responsabile dell'UDI provinciale — non è un impegno dell'ultimo momento come quello di tanti altri partiti che soltanto nel corso della campagna elettorale si ricordano delle donne perché vi sono 22 milioni di elettrici, cercando di rispolverare qualche vecchio programma rimasto nei cassetti e elencando impegni che dimenticheranno subito dopo le elezioni».

«L'impegno dei comunisti nei confronti delle donne — ha poi aggiunto — viene invece da lontano, e ha contribuito a fare scendere in campo grandi masse di donne per battaglie economiche, sociali, civili e politiche che hanno dato un volto nuovo al nostro paese e alle donne nuove possibilità di emancipazione e liberazione».

Anna Lizzi ha infine ricordato significative leggi conquistate grazie alle battaglie condotte dal PCI, dalla legge per la parità a quella per combattere l'aborto clandestino.

«Le leggi non sono sufficienti — ha concluso — se con esse non cammina una diversa politica economica e sociale, se non si consolida un costume e una mentalità che le donne hanno contribuito a modificare, se non si sviluppa una maggiore giustizia, se non si spazza via il terrorismo e la violenza contro le donne».

PERUGIA — Grandi manifestazioni e assemblee popolari sono in programma anche per oggi in provincia di Perugia. Diamo qui di seguito un elenco parziale delle manifestazioni comuniste (tante altre infatti sono organizzate direttamente dai comunisti).

San Feliciano (ore 21) Vinci Grossi. Città di Castello (20.30) Galli, Marri, Gozzini; P. S. Giovanni (ore 20.30) Cristina Papa.

A Lama parlerà alle 20.30 Giuliano Gubbio, a Villa Pignatelli alla stessa ora Chiarappa, a Campo di Marte Ennio Picchio, a Ponte Valleceppi Galiet, a Gualdo Tadino Alba Scaramucci, a Trecia Alberto Gozzini, a Via Lancillotti (Perugia) alle ore 18 Paolo Menichetti.

A Pila (20.30) Loreto Bartolotti, a Via Eugubina Raffaele Rossi (ore 21) a Umbertide alle 21 ancora Paolo Menichetti, a S. Quirico alle ore 21 Fabio Ciuffini e Claudio Carneri, a V.le Kennedy (ore 17) Rossana Abbati, a Via Boccaccio (ore 18.30) Cristina Papa, a Pieve S. Sebastiano Mario Roscini, a Spoleto (ore 17.30) Umberto Pagliacci, a P. Eburnea (Perugia ore 20.30) Brando Fanelli e all'Elce (FGCI) Ceccarini.

Un articolo dell'assessore regionale Vittorio Cecati

Anche nel campo della sanità i risultati positivi sono molti

L'Umbria ha il tasso di mortalità infantile più basso d'Italia — L'introduzione del prontuario farmaceutico nella rete ospedaliera — La riforma deve andare avanti

Più volte abbiamo sottolineato il fatto che l'Umbria si dispone a gestire il processo di riforma sanitaria in condizioni di vantaggio rispetto a molte altre regioni.

Perché in condizioni di vantaggio? Forse perché in Umbria il vecchio sistema non ha prodotto i guasti avuti nell'insieme del Paese?

L'Umbria non è stata al riparo da questi guasti. Certo la presenza delle forze di sinistra alla direzione dei Comuni, e degli ospedali negli ultimi anni, ha lasciato tracce profonde nel modo di governare i servizi, liquidando decenni di malgoverno clientelare della DC, con effetti importanti sulla tutela della salute dei cittadini e sull'uso delle risorse.

Ricordo, tanto per fare qualche esempio, che l'Umbria ha oggi il tasso di mortalità infantile più basso d'Italia, con livelli — unica regione d'Italia — paragonabili a quelli dei paesi scandinavi. Ricordo che nell'autunno scorso, quando imperversava la bufera degli scioperi selvaggi degli autonomi negli ospedali italiani, in Umbria non si aveva un'ora sola di sciopero perché una lungimirante politica di formazione e

riqualificazione professionale del personale paramedico aveva disinnescato le mine vaganti, esplose in altre realtà ospedaliere.

Ricordo inoltre che l'introduzione del prontuario farmaceutico nella nostra rete ospedaliera regionale ha segnato uno dei momenti più significativi di una politica di risanamento e di contenimento della spesa.

L'Umbria, infatti, quando a livello mutualistico esplose il consumismo più esasperato e trionfava lo spreco più disonesto.

Tuttavia, lo ripetiamo, il vantaggio accumulato dall'Umbria non sta tanto qui, nel buon governo delle istituzioni gestite dalle forze di sinistra in questi ultimi anni. Anche qui i guasti del vecchio sistema mutualistico, del consumismo esasperato, della specializzazione forzata sono stati profondi, e anche qui occorre portare avanti un piano di bonifica e di trasformazione: vogliamo offrire un'adeguata tutela alla salute fisica e psichica dei nostri concittadini. Il vantaggio sostanzioso di cui la comunità regionale può contare consiste nell'elevato livello di elaborazione culturale e politica che si è avuto nel corso de-

PERUGIA — Mentre la DC e Micheli, che è il suo capolista nelle elezioni del 3 e 4 giugno, continuano a fare la campagna elettorale a suon di cene (qualcuna anche di massa, all'Hotel della Torre di Trevi qualche giorno fa, si dice, fossero più di ottocento in un pranzo offerto dall'amministratore nazionale dello scudocrociato) e di assegni ad associazioni sportive o piccoli enti, mentre la DC e Micheli, che è il numero due della lista per la Camera, «usano» la federazione regionale degli industriali per incontrarsi con gli operatori economici, insomma mentre il partito di Piccoli e Fanfani in Umbria sta utilizzando tutti i canali della «potere» per raccogliere consensi vediamo come il nostro partito «riflette» sulla competizione elettorale.

Terzi pomeriggio c'è stata infatti una riunione del comitato federale perugino del PCI: un'occasione per fare una prima, serena, valutazione e il punto sugli orientamenti ideali e politici della gente. Una riunione di lavoro, breve, operativa ma che ha permesso una unificazione delle esperienze e del lavoro fin qui svolto.

Dopo una breve introduzione del compagno Remigio Falini, responsabile della commissione organizzazione, hanno parlato tutti i responsabili dei comprensori. Cosa è venuto fuori? Una prima valutazione. Eccola. Il nostro partito (dopo una parentesi di stallo) nella provincia di Perugia ha certamente, sul terreno della mobilitazione politica, messo in piedi meccanismi potenti. Seconda riflessione: presso l'opinione pubblica si è realizzato un «recupero» davvero formidabile. Corollario finale: si tratta ora, nell'ultimo scorcio di campagna elettorale, di andare oltre il muro e di fare politica rivoluzionaria, di cercando nuovi consensi popolari anche rispetto alle elezioni del '76.

Convegno sul brigantaggio in Umbria

PERUGIA — «Il brigantaggio in Umbria nei secoli XVIII e XIX». E' questo il tema di un convegno che si terrà giovedì prossimo presso l'Istituto di etnologia in Via dell'Aquilone.

Un gruppo di studiosi ha già condotto una seria ricerca sull'argomento, particolarmente riferita alla «storia» del brigante Cinichio, ora è il momento anche di una riflessione metodologica sui temi oggetto dello studio. Il sottotitolo del convegno non a caso suona: «Risultati di una ricerca e problemi di metodi».

blica si è realizzato un «recupero» davvero formidabile. Corollario finale: si tratta ora, nell'ultimo scorcio di campagna elettorale, di andare oltre il muro e di fare politica rivoluzionaria, di cercando nuovi consensi popolari anche rispetto alle elezioni del '76.

In particolare il compagno Francesco Mandarini, segretario della federazione comunista perugina, intervenendo nel dibattito ha voluto proprio sottolineare quest'ultimo dato. «Il nostro è sicuramente l'unico partito che ha argomenti seri — ha detto — e che rivendica un voto nel nome degli interessi nazionali». Il partito — ha continuato a dire Mandarini — ha vissuto i primi giorni di campagna elettorale quasi vivendo un complesso di colpa rispetto all'esperienza fatta nel triennio '76-'79. Occorre invece portare al confronto più ampio della gente e al dialogo ragionato e di massa l'impegno e il lavoro profusi dal PCI nella maggioranza di solidarietà nazionale nella direzione di «salvare» l'Italia da una crisi gravissima.

Del resto i segnali che si avvertono — ha detto ancora Mandarini — sono positivi. Perché mai un commerciante, un artigiano, un professionista dovrebbe negare il consenso al nostro partito rispetto a tre anni fa? La questione allora in questi giorni è proprio quella di intensificare la nostra ricerca in questo senso.

Questi temi sono stati ripresi del resto anche nelle conclusioni svolte dal segretario regionale comunista, il compagno Gino Galli. «Occorre guardare con fiducia a questo ultimo scorcio di campagna elettorale. Finora abbiamo fatto sicuramente un grande sforzo politico, ideale, organizzativo. Uno sforzo basato sul colloquio costante e faticoso, quotidiano con gli operai, i contadini, i giovani, le donne, il ceto medio, uno sforzo serio senza maggior rettes, musiche, cene o assegni».

Naturalmente tutto questo non vuol dire che non dovremo in questi ultimi dieci giorni diminuire la mobilitazione e pensare che tutto vada bene. No la questione centrale è invece quella di intensificare al massimo mobilitazione e presenza consapevole del nostro ruolo e della nostra forza.

Un elemento di novità è sorto in Umbria l'anticomunismo non è passato un clima presso l'opinione pubblica capace di isolare politicamente il nostro partito.

Il successo delle trasmissioni di «Umbria TV»

PERUGIA — Le notizie del genere si spargono in un baleno, vuoi perché le voci girano di per sé veloci («Sal, c'è una nuova TV locale») vuoi perché è facile imbattersi in un microscopio in più durante l'ormai abituale carrellata serale dell'utente tra i canali televisivi. Ma se il pettico telespettatore umbro, scopre come può essere accaduto, un Giuseppe Fiori a tutto schermo, come lo si mette?

Come sfuggire al dubbio amletico: «Sarà la Rai?» UTV (Umbria TV, nome ufficiale) ha calcolato anche questo cercando fin dalle prime trasmissioni di far man bassa anche tra i personaggi di spicco della politica della cultura italiana che in periodo di campagna elettorale si sono visti più spesso in Umbria.

Persino Fanfani (orecchie comprese) ha fatto una fugace apparizione sul canale 60, mentre era attorniato dai fedeli di partito che sono stati a sentirlo a Perugia, Enrico Manca, Achille Occhetto, Oscar Mammì, Altiero Spinelli, Lodovico Marchiella, Cristina Papa, Stelio Zaganelli, ed ancora Franco Crespi, Franco D'Altoma, e persino Maurizio Costanzo (come ospite ovviamente) hanno impressionato assieme ad altri i nostri vtr di Umbria TV.

Insomma la neonata ha cominciato facendo bene il proprio mestiere quanto a interviste e chiacchierate in studio con gente in vista. La glioconeria, in periodo di campagna elettorale, che le TV locali

Mike Bongiorno non c'è ma l'informazione si

Dibattiti dal vivo senza «filtri»
Ospiti come il giornalista Giuseppe Fiori
L'Umbria ripresa da un aereo



offrono ai telespettatori stanchi, sia sia, proprio quella da dibattiti dal vivo senza filtri e possibilmente anche su temi che riguardano da vicino la comunità locale.

Per la cronaca poi di volta in volta non apparsi anche di più: dagli operai della Pini intervistati per i primi mentre picchettavano in studio con gente in vista. La glioconeria, in periodo di campagna elettorale, che le TV locali

il giorno della manifestazione per lo sviluppo della Valcostera.

Se Gastaner e molti calciatori del Perugia si sono sottratti al VTR di Umbria TV, peraltro abilissimi in meno di un mese, ad immortalare oltre al calcio spezzoni di pallavolo, basket e persino sci nautico. E val con le nostre, il battesimo è spietato ai «concettualisti» del Cronotopo, ma nemmeno la mostra nazionale di fotografia di palazzo dei Priori è rimasta fuori dallo schermo.

Per il costume la corsa del Ceti di Gubbio ha segnato il clon della neonata: impegnata con tre VTR in riprese esterne, tra la folla del 15 maggio. MA

che dire allora delle riprese aeree dell'Umbria (scop) di cui UTV va la rissima) e di quelle a bordo di un motoscafo sul Trasimeno.

Insomma in meno di un mese sul canale 60 di immagini se ne sono viste molte e tutte «made in Umbria» grazie ad uno staff che via via cresce accogliendo giovani e meno giovani che hanno idee e voglia di dare contributi, assieme a giornalisti e tecnici in pianta stabile. Fatto l'elogio non resta che spiegare un po' meglio di cosa si tratta. UTV, di fatto, è il prodotto di una cooperativa (Umbria Informazione) recentemente formatasi per intervenire come dice il nome, nel settore delle comunicazioni di massa. Una cooperativa, in quanto a versatilità, in quanto è partita con 50 soci e tende a coinvolgerne qualche migliaia.

L'obiettivo è infatti quello di partecipare al numero più ampio di persone all'informazione coinvolgendo direttamente alla realizzazione dei programmi. E non ci pare poco se si pensa che il costo delle TV locali (la cooperativa ha firmato parecchie cambiali) in genere permette solo a gruppi ristretti e non sempre «democratici» di metterle in piedi.

UTV insomma fin dalle premesse ha tentato il ribaltamento del tradizionale ghetto dei pochi che fanno informazione e a giudicare dal numero dei collaboratori in crescita veloce sembra riuscirci. Ovviamente accanto alla produzione propria ci sono i film scelti cercando la massima qualificazione culturale (anche tra i film western o di cosiddetta «evasione» è necessario depurare le produzioni scadenti) e cartoni animati.

In prospettiva i programmi realizzati direttamente in Umbria aumenteranno grazie al centro parallelo di produzione in allestimento a Terni. Poi si aggiungeranno ragioni nei centri più importanti dell'Umbria per migliorare ancora l'informazione ed estendere lo staff.

Insomma per chi ancora non la vede al di là delle nostre parole ci sarà breve occasione per verificare da Terni, ciò che UTV sa fare.

La direzione aziendale della «Esseci» al delegato sindacale

Gli operai lottano? Allora cassa integrazione

Secondo i lavoratori il provvedimento sarebbe stato adottato in risposta ad alcune richieste - Proseguono l'occupazione della Briotti per i dieci licenziamenti - Nelle fabbriche forme di lotta più dure

Socialisti: «infortunio» a Orvieto

ORVIETO — Un garofano rosso, i nomi dei candidati locali socialisti, l'appuntamento per questa sera al Teatro Mancinelli: sin qui tutto bene.

Sorprese al centro del manifesto affisso per Orvieto, che annuncia l'iniziativa socialista di questa sera al Teatro Mancinelli, spicca a caratteri grandi in nome di Giorgio Benvenuto, senza alcuna qualifica. Del resto non sarebbe servito. Che Benvenuto sia il segretario generale della UIL, questo lo sanno anche i sassi.

Un errore? Niente affatto. Solo un altro «infortunio» del PSI: Benvenuto parlerà sul tema: «Sindacato ed Europa». Evviva, dunque, il rispetto dell'incompatibilità sindacale!

TERNI — Appena conclusa l'assemblea, la direzione dell'azienda ha fatto chiamare il delegato sindacale per annunciare la richiesta della cassa integrazione. E' accaduto alla «Esseci», un'azienda che si trova lungo la via Flaminia e che è addetta ad una produzione particolare, quella dei pannelli solari e di altra strumentazione.

L'assemblea era stata chiesta dalla FLM per discutere una serie di problemi interni, che vanno dall'orario di lavoro, all'ambiente, all'inquinamento, ecc. Per questa ragione la lettera con l'annuncio della cassa integrazione è giunta in un momento del tutto particolare di vita sindacale. Non è la prima volta che si discute con la direzione sulla richiesta di cassa integrazione, dopodiché durerà sulle iniziative da prendere.



Giovani disoccupati in corteo

Regione: esecutivi i finanziamenti per la 285

Richiesta al CIPE per l'assegnazione di 4 miliardi

PERUGIA — La giunta regionale proprio ieri mattina, sollecitata peraltro da un ordine del giorno approvato all'unanimità lunedì sera dal consiglio regionale, ha deliberato di rendere esecutivi tutti i progetti legati ai finanziamenti della 285.

La mozione, votata dalla massima assemblea elettiva regionale richiedeva al CIPE

regionale in attesa delle decisioni del CIPE da mandato alla giunta regionale di dar corso alla prosecuzione dei progetti 1978, di cui alla delibera del consiglio regionale 1973.

Questo il mandato: prontissima la risposta dell'esecutivo a meno di 24 ore di distanza. Come si ricorderà la vicenda del finanziamento dei contratti lavoro previsti dalla 285 è stata recentemente presa in esame nel corso di una riunione tra l'assessore Alberto Provantini e la lega dei disoccupati. In quella sede si discusse e si criticò assai severamente l'operato del CIPE, che aveva deciso di tagliare i fondi per l'Umbria. Sia l'assessore che i rappresentanti dei disoccupati giudicarono inaccettabile il comportamento governativo. Seri danni — si disse allora — ne sarebbero derivati ai giovani impiegati in virtù della 285.

Adesso il consiglio regionale ha fatto sue quelle critiche e la giunta, pur mantenendo ferme le sollecitazioni al CIPE, ha iniziato ad operare in modo che i giovani assunti con contratti di lavoro non ne risultino troppo danneggiati.

«Terni pulita»: si inaugura oggi il nuovo impianto di depurazione

E' costato tre miliardi e servirà centomila abitanti - Tre anni per realizzarlo

TERNI — Un costo complessivo che sfiora i tre miliardi di lire, una capacità che gli consente di servire una popolazione di centomila abitanti, una portata media giornaliera di venticinquemila metri cubi: sono alcune delle caratteristiche del nuovo impianto centrale di depurazione dei liquami, denominato «Terni Centro», che sarà inaugurato questa mattina dal sindaco di Terni, compagno Giacomo Porrazzini.

Le cifre per sé danno l'idea della portata del nuovo impianto iniziato a costruire nel mese di febbraio del 1976. Con la realizzazione di quest'opera il progetto «Terni città pulita», fa un ulteriore passo in avanti e la città si appresta ad essere una di quelle che dal punto di vi-

sta della difesa ambientale ha fatto i maggiori passi in avanti.

Il nuovo impianto offre inoltre la possibilità di un suo ulteriore potenziamento fino a servire una popolazione di 130 mila abitanti. Non è il primo impianto di depurazione realizzato dall'Amministrazione comunale che ha prestato alla lotta all'inquinamento una sollecita attenzione. Già funzionano due moderni depuratori, uno a Galletta e l'altro a Piediluco, sufficienti per far fronte alle esigenze di 1500 persone. Nei programmi futuri c'è inoltre la realizzazione di altri tre depuratori: a Marmore, per la cui costruzione devono essere appaltati i lavori, e a Collestata e a Torre Orsina.

Il depuratore centrale è fatto in maniera che è possibile studiare l'utilizzazione delle parti solide che escono al termine del processo di depurazione dei liquami come concime per l'agricoltura.